

PROTAGONISTE Pane e dolci Chiara batte i francesi

Sommacampagna pag. 5



San Mauro di Saline
Chiara Baltieri dalla sfida di tenere aperto il panificio di famiglia alla conquista di un successo su un palco mondiale del settore

Con la malattia del padre ha messo da parte l'università per il negozio

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



146176

PRIMO PIANO

Protagoniste e settori

Dalla Lessinia alla Francia Chiara vince con la pasta sfoglia

CAMPIONESSA La figlia di Ivo Baltieri conquista la Coupe d'Europe de la Boulangerie per questa categoria. A 23 anni ha preso le redini del panificio di famiglia a San Mauro di Saline. Il suo mentore è Mirko Zenatti

Di padre in famiglia. «Io so quel che vale Chiara» afferma orgoglioso Ivo Baltieri, in lotta per la salute ma con la grinta di un leone dal panificio di San Mauro di Saline. Al suo fianco la figlia, di ventitré anni, fa sorridere gli occhi color cielo della Lessinia e non sembra ancora credere al primo premio conquistato nella squadra Italia per la categoria prodotti a pasta sfogliata o Viennoiserie al ventiduesimo Coupe d'Europe de la Boulangerie a Clermont-Ferrand il 25 marzo scorso. Una vittoria a cui va aggiunto il titolo di vicecampioni assoluti dopo la Francia.

In un comune con circa 550 abitanti dove passano solo quattro autobus al giorno, Chiara ha studiato con passione all'istituto alberghiero a Merano e nei weekend o d'estate ha sempre dato una mano nel panificio originario del 1949, che dal 1983 ha visto papà Ivo e mamma Annamaria sfornare rosette, tartarughe e pani cimbri poco distante dalla piazza del paese. Poi, nel 2012, Ivo ha avuto problemi di salute, nel 2021 è stato operato e gli è stata asportata parte del polmone. Così Chiara, che aveva iniziato un corso di laurea all'università di Padova in scienze e cultura della gastronomia,

si è trovata di fronte a uno di quei bivi che non guardano all'età e impongono scelte dure. «Mentre mio padre era in ospedale ho messo da parte gli studi e, dopo due mesi di stop del panificio, ho maturato l'idea di produrre pane per l'estate con quello che era allora il mio fidanzato», dice Chiara, che ha anche una sorella di 19 anni, Ilaria, interessata alla medicina. «A settembre, però, mi sono trovata sola con la mamma, studiavo mentre lavoravo, la mia vita era completamente cambiata». L'anno scorso ha svolto un corso di alta formazione in panificazione di Cast Alimenti a Brescia di due mesi, organizzandosi con il lavoro nel panificio durante la settimana. «L'università, per cui avevo preparato un esame che non ho potuto sostenere, non corrispondeva più alle mie esigenze concrete», afferma. Tra aprile e maggio Chiara Baltieri ha svolto un tirocinio a Sommacampagna da Mirko Zenatti, che è diventato il suo mentore e coach. «Mi ha insegnato anche che l'esperienza è un sacco pieno di errori, frase che mi è stata di aiuto durante il campionato a Clermont-Ferrand». Per prepararsi in 40 giorni con i suoi compagni di squadra, le

è stata utile la tempra combattiva appresa in famiglia. «Senza dimenticare che alle esigenze del campionato si è sovrapposta l'attività in panificio nel periodo pasquale», aggiunge Chiara e racconta: «Mirko mi ha insegnato ricette che abbiamo portato al concorso in Francia. Abbiamo presentato baguette, pane con mele, uvetta e cannella, pain au chocolat, pane da ristorazione al malto tostato e ai semi misti in stile snack farcito con stracciatella, bresaola, rucola e citronette. Abbiamo realizzato pane innovativo con bacche di Goji, mirtilli rossi, fiocchi d'avena e lenticchie». Durante la due giorni di preparazione a Clermont-Ferrand, 7 ore di fila di gara hanno rappresentato una sfida. «Noi avevamo un progetto molto ambizioso per cui siamo arrivati al foto-finish», rammenta. «Quando abbiamo saputo di aver vinto abbiamo pianto di gioia». Oggi Chiara ha progetti sul panificio, magari acquistare una macchina per sviluppare la pasticceria creativa o aggiungere qualche tavolino per abbinare il caffè. «Qualcuno ha chiesto ai miei genitori se le loro aspettative su di me fossero state rispettate», conclude Chiara, che si

sveglia alle tre di mattina e, diversamente dai suoi coetanei, dorme durante il pomeriggio. «Credo però che occorra essere semplicemente se stessi, in ballo c'è la propria felicità. Senza trascurare gli altri. So che non è facile ma è l'unica strada per vivere pienamente la nostra esistenza». E, sorridendo, ricorda il suo motto di scout: «Guida da te la tua canoa».

Monica Sommacampagna